

Attentato al ministro degli esteri algerino

A pagina 12

Risposta sconcertante

AL DRAMMATICO appello, lanciato domenica scorsa a Catanzaro dal compagno Togliatti, per bloccare l'esodo dal Mezzogiorno...

La tragedia immensa vissuta in questi anni dalle popolazioni della Calabria, dell'Abruzzo, della Lucania, della Sardegna, dell'Irpinia e del Sannio è del tutto scomparsa nei discorsi tenuti a Cosenza dai massimi esponenti del partito di governo...

«Quadro luminoso»: leggendo queste parole, ci tornava a mente il «quadro» che abbiamo visto, giorni fa, attraversando i paesi di un'altra provincia...

SEMBRA QUASI incredibile, nelle parole di uomini che si autodefiniscono moderni, l'assenza pressoché totale di quella problematica meridionalistica che ha impegnato, negli ultimi tempi, economisti ed uomini politici nel dibattito sul tipo di sviluppo in atto e sui guasti profondi che esso ha provocato sotto la spinta dei monopoli...

In questo quadro, davvero assai poco luminoso e moderno, non può meravigliare che la grande assente dal Convegno di Cosenza sia stata la riforma agraria. L'affermazione più «avanzata» dell'on. Rumor si è fermata a quella dello stesso programma (non realizzato) del governo di centro-sinistra...

MA TUTTO questo ha una sua logica politica e ideale. I dirigenti nazionali della DC ci hanno offerto, a Cosenza, un'interpretazione autentica del modo come essi concepiscono lo sviluppo democratico e civile della società meridionale...

Integralismo, dunque? Sì, ma integralismo che per realizzarsi, nelle regioni meridionali, si sposa e fa tutt'uno con il trasformismo della peggiore tradizione politica meridionale e con l'uso più spregiudicato del sottogoverno, dalla Federconsorzi alla Cassa. E i lavoratori, i contadini, gli operai e gli intellettuali meridionali non dovrebbero stare all'opposizione di questa linea e non dovrebbero impegnare tutte le loro forze per farla saltare?

E opposizione c'è stata, del resto, anche nel Convegno di Cosenza. Molti interventi sono stati quanto mai critici verso i relatori e le loro argomentazioni. Il problema è tuttavia sempre lo stesso: proprio per fare in modo che anche le forze democratiche e meridionalistiche cattoliche possano non solo esprimersi ma contare qualcosa, è indispensabile che il disegno integralista e trasformista della DC nel Mezzogiorno venga sconfitto...

Gerardo Chiaromonte

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il governo tiene nascosto l'impegno assunto abusando dei suoi poteri

Piccioni ha accettato le H su aerei italiani

McNamara conferma le rivelazioni sulle decisioni prese dal Consiglio della NATO

La grave notizia diffusa ieri da Parigi sulla decisione del Consiglio della NATO di costituire un primo nucleo della «forza multilaterale atomica», con bombardieri europei forniti di armi H, non è stata smentita da Palazzo Chigi...

La grave notizia diffusa ieri da Parigi sulla decisione del Consiglio della NATO di costituire un primo nucleo della «forza multilaterale atomica», con bombardieri europei forniti di armi H, non è stata smentita da Palazzo Chigi...

Salgono i prezzi per Pasqua

In un anno, il costo della vita è salito del 9,8%

CONTRO IL CAROVITA

Il governo Fanfani non ha saputo imporre nessun controllo, ha concesso agli speculatori tutte le licenze: non ha dato nessun aiuto alle cooperative.

ALTRI MILIARDI

sono stati così sottratti ai bilanci familiari e ai redditi dei piccoli commercianti.

Il P.C.I. propone:

- riforma agraria e potenziamento della azienda contadina per strutturare sulla cooperazione la rete di distribuzione dei prodotti, dalla campagna alle città, aiuto alle cooperative fra consumatori, e fra dettaglianti
• controllo dei mercati generali da parte degli Enti locali, sia sui prezzi che sulla qualità della merce
• eliminare gli speculatori (Federconsorzi e monopoli privati) dal mercato interno e dalle importazioni.

CONTRO GLI SPECULATORI E I MONOPOLI

P.C.I. VOTA

atmosfera di accentuazione dell'inscindibile solidarietà del mondo libero nelle cose essenziali. Piccioni ha poi informato di avere avuto «un lungo e costruttivo» colloquio con Rusk e ha detto di aver «colto l'occasione di esaminare con i colleghi inglese, francese e tedesco le possibilità di riprendere le fila del dialogo europeo».

Subito dopo il suo arrivo, Piccioni si è recato a Palazzo Chigi, dove ha partecipato al breve Consiglio dei ministri dopo il quale ha riferito a Fanfani sulle decisioni prese a Parigi.

Tali decisioni, come già rilevato, sono di estrema gravità. In sostanza esse dicono che non solo nel Mediterraneo stazioneranno in permanenza sottomarini Polaris, ma che nei nostri aeroporti militari troveranno posto bombardieri muniti di armi con ogiva atomica. Secondo le decisioni prese a Parigi, tali aerei costituiranno il primo nucleo della forza «multilaterale» formata da apparecchi italiani, inglesi, tedeschi, francesi, americani, canadesi, olandesi, belgi che saranno alle dipendenze del comando NATO.

Nuovi particolari sulla forza nucleare

Dal nostro inviato a Parigi, 11. Le notizie diffuse dalla agenzia «Associated Press» sulla integrazione delle forze aeree della NATO equipaggiate con bombe atomiche americane ricevono oggi piena conferma da tutta la stampa parigina che dedica a questo avvenimento gran parte dei suoi commenti. Ogni residuo dubbio sulla veridicità della gravissima decisione si è dissipato all'atto in cui Mc Namara stesso, ministro americano della Difesa, arrivando questa mattina a Parigi dopo...

Cinquanta operaie svenute alla «catena»

Dramma del «miracolo» alla Siemens

Tutti morti i 129 in fondo al mare



BOSTON, 12 (mattina) — Mentre continuano affannose le ricerche del sommergibile atomico «Thresher», affondato ieri al largo di Boston, e mentre la marina ha annunciato ufficialmente la perdita dell'unità, il sommergibile «Sea Wolf» ha riferito questa notte di aver scoperto un oggetto che si ritiene appartenente al sommergibile nucleare, e di aver inoltre captato attraverso le apparecchiature di ascolto sottomarino suoni ritmici che sembravano colpi in serie di tre picchiali contro del metallo. Ufficialmente, però, le autorità sono tuttora scettiche sulla possibilità che ci siano sopravvissuti.

La stampa mondiale sull'Enciclica

Il dialogo della Chiesa col mondo comunista al centro dei commenti

La novità rappresentata dall'invito a un avvicinamento con le forze del socialismo sottolineata dai giornali inglesi, francesi e tedeschi - L'imbarazzo della stampa democristiana e l'interpretazione dell'«Avanti!» - Rilievo sulla stampa dell'Est

Una grandissima eco mondiale ha avuto la pubblicazione dell'Enciclica di Giovanni XXIII, «Pacem in terris». La stampa di tutti i paesi, dagli Stati Uniti alla Unione Sovietica, dalla Francia alla Germania, dalla Jugoslavia alla Polonia, dalla Inghilterra alla Spagna dedica all'avvenimento larghissimo spazio sottolineando, nei vari commenti, l'importanza politica oltreché morale e ideale del documento. Fur tra interpretazioni discordanti che sottolineano ora l'uno ora l'altro degli aspetti dell'Enciclica, si può affermare che due grandi temi si trovano al centro dell'attenzione generale, così come li ha affrontati Giovanni XXIII: l'appello al dialogo, all'incontro tra forze ideali diverse. Su questo secondo punto, la stampa internazionale è concorde nel vedere un diretto riferimento alle forze e ai movimenti politici rappresentati dal mondo comunista. La stampa inglese di ieri mattina, che dopo all'Enciclica papale il posto d'onore negli avvenimenti quotidiani, è stata forse la più esplicita nel sottolineare la novità di accento del Pontefice nei confronti del mondo comunista. Il Times, ad esempio, parlando della nota di distinzione contenuta nell'Enciclica scrive: «In altre parole, la distinzione è tra la teoria e la pratica del comunismo. La pratica, suggerisce l'Enciclica, potrebbe interpretare la retta ispirazione della persona umana e contenere elementi positivi meritevoli di approvazione. Una volta fatta questa distinzione, è possibile cooperare con un sistema diverso per fini economici, sociali, culturali e politici che sono onorevoli e utili». Il Daily Express, a sua volta, aggiunge che il Papa «ha usato toni molto più tolleranti di quelli normalmente usati da qualsiasi leader occidentale nei confronti del comunismo». Sotto il titolo significativo di «Il Papa guarda a sinistra» il Daily Mirror scrive, dal canto suo: «Gli osservatori considerano molto significativi i passaggi relativi alle prospettive di collaborazione pratica tra cattolici e comunisti». Tutta la stampa inglese è altresì concorde nel sottolineare il valore di novità dell'Enciclica per quanto concerne l'appello al disarmo atomico e la condanna del clima della guerra fredda. Questi aspetti sono ampiamente rilevati anche dalla stampa americana che insiste in particolare modo sul rilievo che assume nell'Enciclica la funzione delle Nazioni Unite. Il New York Herald Tribune afferma che Giovanni XXIII «affronta con consumato coraggio, con sensibilità e penetrazione, il problema monumentale della nostra epoca: il problema di salvare la razza umana dallo sterminio nucleare e di cercare un ordine di pace mondiale». Non mancano, però, nella stampa americana riserve e opposizioni alla linea distensiva preconizzata dal documento pontificio. Il New York Times, ad esempio, do-

Domenica 14 aprile un inserto illustrato su Il voto utile e necessario. Roma ed è impegnata a diffondere 50.000 copie. Modena ne diffonderà altrettante il 21 aprile mobilitando 5.000 compagni. DOMANI 2 pagine di risposte agli elettori ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE

La direzione aveva intensificato i ritmi - Sei mesi di proteste inascoltate

Dalla nostra redazione MILANO, 11.

Cinquanta operaie di un reparto della SIT Siemens sono svenute ai loro tavoli di lavoro a causa dei ritmi infernali della lavorazione a catena. Questi ritmi sono stati intensificati dalla direzione in virtù di una pretesa variazione del processo produttivo.

Fra le nove e le undici di stamani una dopo l'altra, le cinquanta operaie del reparto T. A. Primo, sono sbiancate in viso e si sono accasciate sui seggioloni. Dopo i primi svenimenti il reparto era già in subbuglio. Poi, fra lo sgomento delle lavoratrici (circa trecento) altre giovani operaie hanno cominciato a sentirsi male. E' cominciato quindi un dramma via via dal reparto all'intera fabbrica. Il lavoro si arrestava così in tutto lo stabilimento e i lavoratori degli altri reparti si precipitavano a portare soccorso alle compagne colte da male. Le poche barelle disponibili sono venute presto a mancare ed è stato perciò necessario trasportare a braccia le giovani, che apparivano letteralmente stremate.

Non è la prima volta — anche se l'episodio di oggi ha avuto una estensione inaudita — che simili svenimenti colpiscono le operaie, specialmente le più giovani, del reparto T. A. Primo. Da sei mesi, infatti, la direzione di questa azienda IRI ha estremamente ridotto i tempi di lavorazione, motivando i provvedimenti con una presunta variazione nel metodo di produzione.

Ecco come avviene il processo produttivo. Al reparto T. A. Primo le operaie saldano sui pannelli dei centralini telefonici centinaia e centinaia di piccoli fili multicolori. La lavorazione avviene a catena su dodici linee, formate da 24 stazioni ciascuna. Ad ogni stazione, l'operaia deve saldare una porzione che gli spetta sul pannello e finita l'operazione nel tempo stabilito dalla direzione tecnica dello stabilimento, passare il pannello alla stazione successiva, dove un'altra operaia compie la seconda operazione. Giunto al termine della «linea» il pannello è ultimato. Sei mesi fa, il pannello veniva posto sul bancone di ogni operaia orizzontalmente e i fili venivano saldati a coppia. La modifica nel processo produttivo era la seguente: il pannello veniva posto verticalmente ad ogni stazione, e l'operaia doveva saldare, a cinque alla volta, una serie di fili. Un ritmato, regolato secondo i piani della direzione, segna il tempo stabilito per ogni operazione. All'acensione di una luce verde, inizia l'operazione. Sul ritmatore si accendono successivamente, e con un ritmo vertiginoso, per dieci volte altrettante lampadine bianche, poi di nuovo si accende la luce verde. In questo breve spazio l'operazione alla stazione deve essere ultimata. Pochi giorni dopo l'installazione di questo nuovo metodo di lavorazione, le operaie...

(Segue in ultima pagina)